

**ANCE** | ASSOCIAZIONE NAZIONALE  
COSTRUTTORI EDILI

## **Dossier stampa** **La settimana Ance** **sui media**

**Una raccolta delle  
principali uscite  
dell'ultima settimana**

**2-8 aprile 2022**

Edizione chiusa in redazione alle 22

€ 2 in Italia — Mercoledì 6 Aprile 2022 — Anno 158<sup>a</sup>, Numero 95 — [ilssole24ore.com](http://ilssole24ore.com)



# Il Sole 24 ORE

Fondato nel 1865  
Quotidiano Politico Economico Finanziario Normativo

**Bilanci**  
Materie prime ed energia più care giustificano l'ok entro 180 giorni



**Casa**  
Superbonus 110% e sconti edilizi, tutte le regole per ridurre le tasse



—la ristampa della guida in edicola sabato 9 aprile a 0,50 euro oltre al quotidiano



**VALLEVERDE**

FTSE MIB **24960,38 -0,86%** | SPREAD BUND 10Y **163,70 +8,10** | BRENT DTD **108,61 -0,87%** | NATURAL GAS DUTCH **108,72 -0,83%** | **Indici & Numeri → p. 35 a 39**

## Rincari di energia e materie prime: nel Pnrr già 3 miliardi di costi in più

**Infrastrutture**  
Le stime sul totale delle infrastrutture. Ai cantieri aperti mancano 500 milioni

Buia (Ance): «Risposte ora, per l'intero settore aggravati di costi totali a 10 miliardi»

Ammontano già a tre miliardi i costi aggiuntivi del Pnrr dovuti a rincari di energia e materie prime. Per le opere infrastrutturali della Missione 3 (che vale in tutto 25,4 miliardi) gli aumenti rispetto al Piano arrivano da maggiori costi (2,4 miliardi) che dovrà sostenere Rfi su 19 gare in programma per il 2022, altri 500 milioni riguardano maggiori costi di grandi opere già in corso. Aumenti per 54 materiali su 56. Buia (Ance): «Risposte ora, per l'intero settore aggravati di costi per 10 miliardi».

Giorgio Santilli — a pag. 3

## Rinnovabili, i piani bloccati valgono 4 volte i consumi

**Lo shock energetico**

Gas: sprecato il 10%, un grado in meno fa risparmiare 3 miliardi di metri cubi

I progetti per costruire nuove centrali elettriche alimentate da sole e dal vento

vanno verso i 200 mila megawatt complessivi di potenza, concentrati soprattutto nel Mezzogiorno. Si tratta di un livello che corrisponde a quattro volte gli attuali consumi in Italia. La situazione è a doppio senso: molti progetti sono in lista d'attesa a causa della paralisi delle autorizzazioni, ma alcune amministrazioni sono paralizzate dalla valanga di piani, spesso richieste fotocopia presentate uguali in tre, quattro o cinque luoghi diversi. Giliberto — a pag. 7

**CONTI PUBBLICI**

Def: oggi il varo, resta lo scontro tra i partiti sullo scostamento di bilancio

Rogari e Trovati — a pag. 2

**5,6%**

**DEFICIT**  
Nel documento di economia e finanza oggi sul tavolo del Consiglio dei ministri, la crescita per il prossimo anno dovrebbe attestarsi al 2,8%, mentre il disavanzo è confermato al 5,6%

## Cimbri presidente Unipol e nessun ceo, a Laterza le deleghe per UnipolSai

**Assicurazioni/1**

Presentate le due liste per i prossimi consigli di amministrazione

Presentate le liste per i cda di Unipol e UnipolSai. La novità principale è che nella holdig Unipol non ci sarà l'ad mentre Carlo Cimbri sarà presidente. Stessa carica che avrà anche in UnipolSai mentre l'addetta società potrebbe essere Matteo Laterza, attuale direttore generale. Laura Galvagni — a pag. 21

**ASSICURAZIONI/2**

L'ivass: nessun concerto tra soci in Generali

— a pag. 22

**TELECOM**

Kkr, stop all'Oppa ma apertura sulla rete unica

Biondi — a pag. 23



—ZELENSKY J PARLA ALL'ONU

## Carbone, porti, banche, tecnologia: dalla Ue nuove sanzioni a Mosca

Bongiorno, Da Rin, Marroni e Romano alle pagg. 4, 5, 6

«Un tribunale modello Norimberga contro la Russia». Lo ha evocato nel suo intervento all'Onu il presidente ucraino Volodymyr Zelensky

## Tirocini, Orlando vuole la stretta

**Lavoro e formazione**

Nei piani del ministro lo strumento sarà limitato alle sole categorie disagiate

Il ministero del Lavoro sta predisponendo un forte giro di vite per i tirocini extracurricolari. Entro giugno sono previste le linee guida di Governo e Regioni per limitare l'applicazione dell'istituto solo ai soggetti con difficoltà di inclusione sociale. Eppure, secondo i dati, il tirocinio extracurricolare è una importante palestra di formazione professionale nonché di sbocco sul mercato del lavoro. Nel quarto trimestre 2021, sono state registrate 92 mila attivazioni (+32,7% sullo stesso periodo del 2020). Oltre un tirocinio su due (il 57,7% nel periodo 2017-20) risulta occupato, in un caso su tre con lo stesso datore di lavoro. Pogliotti e Tucci — a pag. 8

**PANORAMA**

**IN COMMISSIONE**

### Giustizia e riforma del Csm, primi voti e nuove spaccature nella maggioranza

Iniziano con tensioni nella maggioranza le votazioni in Commissione Giustizia della Camera della riforma del Csm e dell'ordinamento giudiziario. Nel primo voto Italia Viva ha votato a favore di un emendamento su cui i relatori di maggioranza e il governo avevano dato parere negativo, anche se poi non è passato. Iv ha ribadito, come anche la Lega, che non si impegna a votare in Senato senza modifiche il testo che gli invierà la Camera. — a pagina 9



**GIOVANNI BARONI**

Presidente Piccola Industria. Giovanni Baroni  
«Una tempesta perfetta colpisce le Pmi, servono aiuti alle filiere»

Mario Bartoloni — a pag. 15

**RILANCIO DELLE CITTÀ**

### Nel patto per Torino 1,1 miliardi allo sviluppo

Il presidente del Consiglio Draghi ha firmato il Patto per Torino: uno stanziamento di 1,1 miliardi per il risanamento dei conti e per lo sviluppo della città. Una opportunità di rilancio che non possiamo sprecare, dice il sindaco Lo Russo. — a pagina 2

**DOMANI CON IL SOLE**



**Guida/1**  
Academy Italia, l'impresa fa scuola

— a 0,50 euro oltre il costo del giornale

**Lavoro 24**

**Corsi aziendali**  
Formazione in forte crescita: in aula il 70% dei lavoratori

Cristina Casadei — a pag. 19

**ABBONATI AL SOLE 24 ORE**  
2 mesi a solo 19,90 €. Per info: [ilssole24ore.com/abbonamenti](http://ilssole24ore.com/abbonamenti)  
Servizio Clienti 02.30.300.600

**e se il passato e il futuro si potessero incontrare?**

Come Thomas Alva Edison non smettiamo mai di farci domande, come quelle che ci portano a un impegno costante per un futuro sostenibile.

**EDISON**

483-001-001



Servizi di Media Monitoring

Il presente documento è ad uso esclusivo del committente.

# Rincari di energia e materie prime: nel Pnrr già 3 miliardi di costi in più

Le stime sul totale delle infrastrutture. Ai cantieri aperti mancano 500 milioni  
Buia (Ance): «Risposte ora, per l'intero settore aggravati di costi totali a 10 miliardi»

Ammontano già a tre miliardi i costi aggiuntivi del Pnrr dovuti a rincari di energia e materie prime. Per le sole opere infrastrutturali della Missione 3 (che vale in tutto 25,4 miliardi) gli aumenti rispetto al Piano arrivano da maggiori costi (2,4 miliardi) che dovrà sostenere Rfi su 19 gare in programma per il 2022, altri 500 milioni riguardano maggiori costi di grandi opere già in corso. Aumenti

per 54 materiali su 56. Buia (Ance): «Risposte ora, per l'intero settore aggravati di costi per 10 miliardi».

**Giorgio Santilli** — a pag. 3

## Opere Pnrr, già 3 miliardi di extracosti Ai cantieri aperti mancano 500 milioni

**I rincari delle infrastrutture.** In arrivo il decreto Mims: aumenti per 54 materiali su 56. Altri rialzi di sei, sette punti per i prezzi Rfi  
Il governo studia nuove misure, indicazioni nel Def. Buia: servono risposte subito, per l'intero settore gli aumenti valgono 10 miliardi

**Giorgio Santilli**

Prime certezze nella complicata (ma urgente) partita della revisione, più o meno profonda, del Pnrr. Per le sole opere infrastrutturali della Missione 3 (che in tutto vale 25,4 miliardi) gli aumenti dei costi maturati rispetto alle cifre indicate nel Piano ammontano già a 3 miliardi: 2,4 miliardi circa arrivano dai maggiori costi che dovrà sopportare Rete ferroviaria italiana sulle 19 gare in programma per il 2022 in seguito all'aumento dei prezzi di gennaio (con un aumento medio del 18% rispetto ai valori indicati nel Piano) mentre altri 500 milioni sono la stima per i maggiori costi relativi alle grandi opere già in corso.

Il primo numero arriva da un'elaborazione dell'Ance sui costi Rfi, che evidenzia come il totale del costo delle 19 opere passa da 13,218 milioni a 15,589 milioni; il secondo da una sti-

ma fatta dalle aziende appaltatrici impegnate nella realizzazione delle grandi opere già in corso (fra cui spiccano per livello di spesa le linee di Alta velocità del Terzo Valico, della Brescia-Padova e della Napoli-Bari). Se per far partire le nuove gare, Rfi potrebbe essere autorizzata a utilizzare altre risorse comprese nel contratto di programma già approvato, per evitare di chiudere i cantieri già aperti (con buona pace del Pnrr) servono urgentemente fondi integrativi e soprattutto l'approvazione di un meccanismo di revisione prezzi/compensazione/neutralizzazione dei nuovi costi capace di adeguare i prezzi delle opere in tempo reale (e con un meccanismo semplice allineato ai migliori standard europei e mondiali).

La cifra di 3 miliardi di extracosti già maturati nel Pnrr è destinata comunque ad aumentare rapidamente. Anzitutto perché sta arrivando, nero

su bianco, la certificazione governativa dei rincari. Il ministero delle Infrastrutture dovrebbe varare in settimana il decreto che accerta la rilevazione dei prezzi del secondo semestre 2021 rispetto alla media del 2020: le riunioni della commissione tecnica insediata al Mims ha evidenziato che 54 materiali su 56 hanno sfiorato la soglia dell'8% che fa scattare le compensazioni previste dalla legge e per molti materiali si toccano aumenti che si av-



Peso: 1-8%, 3-52%

vicinano alle tre cifre. La media aritmetica (non ponderata) del paniere degli aumenti dovrebbe viaggiare intorno al 36%. Dopo alcune durissime contestazioni per alcune rilevazioni "lunari" (soprattutto sui prezzi del bitume), sul risultato finale si registra ora una discreta convergenza fra Unioncamere, Provveditorati, Istat e rappresentanze delle imprese.

Il secondo fronte che dovrebbe registrare i più recenti aumenti dei prezzi dei materiali (per effetto della crisi energetica e della guerra in Ucraina) è un ulteriore aggiornamento dei prezzari di alcune grandi stazioni appaltanti, fra cui in prima linea, sul fronte Pnrr, c'è Rfi. La società conferma le indiscrezioni secondo cui, dopo l'aumento medio del 18% varato a gennaio, seguirebbe ora un ulteriore aggiustamento dei prezzi al rialzo dell'ordine dei 6-7 punti percentuali.

Ma c'è un ulteriore aspetto da considerare nella guerra dei prezzi dei lavori pubblici. Lo solleva l'Ance. «Non esistono - dice il presidente Gabriele Buia - soltanto le opere del Pnrr, ma tutto il settore è scosso dallo shock dei rincari».

Ai 3 miliardi di rincari sul fronte del Piano nazionale di ripresa e resilienza, andrebbero aggiunti quelli per le opere «non Pnrr»: per l'intero settore dei lavori pubblici si arriverebbe così a 10 miliardi di extracosti, dice l'Ance, 3 per i rincari del 2021 e 7 per quelli del 2022 (5,5 relativi a opere in corso e altri 1,2 per nuove opere). D'altra parte, i Sal (Stato avanzamento lavori) che si stima dovrebbero essere pagati nel 2022 ammontano a 33 miliardi: considerando un aumento medio del 20%, si arriverebbe appunto poco sotto i 7 miliardi stimati.

«Siamo al bivio - dice ancora Buia - perché ora davvero non è più possibile aspettare. Il governo sta valutando le misure di cui molte volte abbiamo parlato, per decidere se varare un meccanismo di revisione prezzi che adegui rapidamente i costi degli investimenti. Tra la fine di questa settimana e l'inizio della prossima faremo le nostre valutazioni perché, senza decisioni rapide, molti cantieri non potranno restare aperti». Buia si è incontrato anche con i ministri dell'Economia Franco e delle Infrastrutture Giovannini, nei giorni scorsi, per

spiegare la situazione. Lunedì a Palazzo Chigi lo stesso premier Draghi ha ricevuto i due ministri. Già nel Def di oggi potrebbero essere contenute indicazioni precise su cosa il Governo intenda fare, per poi varare un provvedimento urgente.

### Rfi, l'impatto dei rincari

Le principali gare 2022. Valori in milioni di euro

TRATTA	VALORE 10/03/22	VALORE 10/12/21	DIFF.	VAR. %
<b>Variante Val Di Riga</b>	<b>125</b>	108	17	16
<b>Realizzazione nuova linea Ferrandina-Matera La Martella</b>	<b>256</b>	221	35	16
<b>Raddoppio Pescara-Roma Lotto 1 e 2</b>	<b>707</b>	610	97	16
<b>Quadruplicamento Milano Rogoredo-Pavia (1<sup>a</sup> fase tratta Mi Rog-Piev)</b>	<b>203</b>	175	28	16
<b>Prolungamento Metropolitana di Salerno</b>	<b>219</b>	189	30	16
<b>PRG di Rho + Quadruplicamento Rho-Parabiago</b>	<b>305</b>	263	42	16
<b>Potenziamento Lotto prioritario Potenza-Metaponto (Fase Battipaglia-Potenza-Metaponto-Taranto). Tratta Grassano-Metaponto</b>	<b>283</b>	415	-132	-32
<b>Nuovo collegamento PM228-Castelplanio con by-pass di Albacina. Lotto 2 Genga-Serra San Quirico</b>	<b>448</b>	386	62	16
<b>Nuovo Collegamento PA-CT -1<sup>a</sup> macrofase-Lotto 5 (Catanuova -Dittaino)</b>	<b>478</b>	412	66	16
<b>Nuovo Collegamento PA-CT -1<sup>a</sup> macrofase-Lotto 4b (Enna -Dittaino)</b>	<b>537</b>	474	63	13
<b>Nuovo Collegamento PA-CT -1<sup>a</sup> macrofase-Lotto 4a (Caltanissetta-Enna)</b>	<b>1.119</b>	964	155	14
<b>Nuovo Collegamento PA-CT -1<sup>a</sup> macrofase-Lotto 3 (Lercara -Caltanissetta)</b>	<b>1.445</b>	1.246	199	16
<b>Interramento tratta Acquicella-Bicocca per eliminazione interferenza con pista aeroporto (Nodo di Catania)</b>	<b>332</b>	286	46	16
<b>Fase 1 tratta Piadena-Mantova</b>	<b>420</b>	362	58	16
<b>Collegamento ferroviario con Aeroporto Marco Polo di Venezia</b>	<b>385</b>	360	25	7
<b>Circonvallazione Trento (Lotto 3a)</b>	<b>827</b>	713	114	16
<b>AV AC Salerno-Reggio Calabria - Battipaglia-Romagnano</b>	<b>1.849</b>	1.488	362	24
<b>AV AC Salerno-Reggio Calabria - Romagnano-Praja</b>	<b>4.418</b>	3.554	864	24
<b>AV AC Salerno-Reggio Calabria - Raddoppio galleria Santomarco</b>	<b>1.233</b>	992	241	24
<b>TOTALE</b>	<b>15.589</b>	<b>13.218</b>	<b>2.371</b>	<b>18</b>
<b>di cui opere PNRR</b>	<b>9.938</b>	8.672	1.266	15
<b>di cui opere non PNRR</b>	<b>5.651</b>	4.546	1.105	24

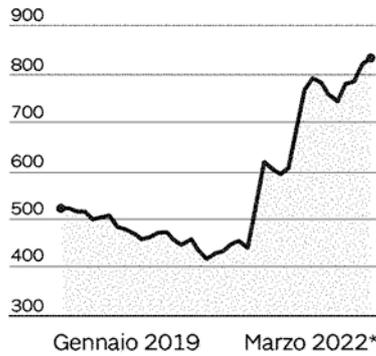
Fonte: elaborazioni Ance su dati Rfi



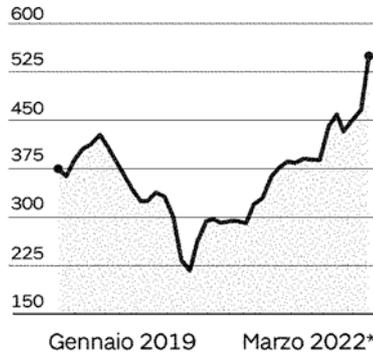
Peso:1-8%,3-52%

### I rincari di materie prime ed energia

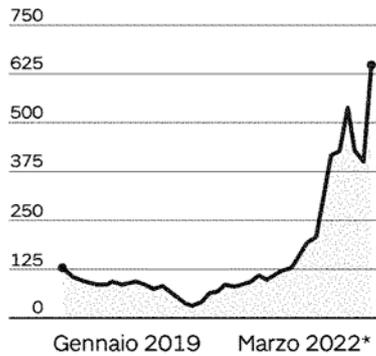
Acciaio  
€/ton



Bitume  
€/ton



Energia elettrica  
2015=100



Gasolio  
2015=100



(\*) i dati di marzo si riferiscono alle prime 3 settimane del mese; Fonte: Elaborazione **Ance**



Peso:1-8%,3-52%

A FINE 2021 LE COPERTURE DI STATO ERANO A 282,3 MILIARDI, DUE TERZI SONO LEGATI AL COVID

# Garanzie a quota 16% del pil

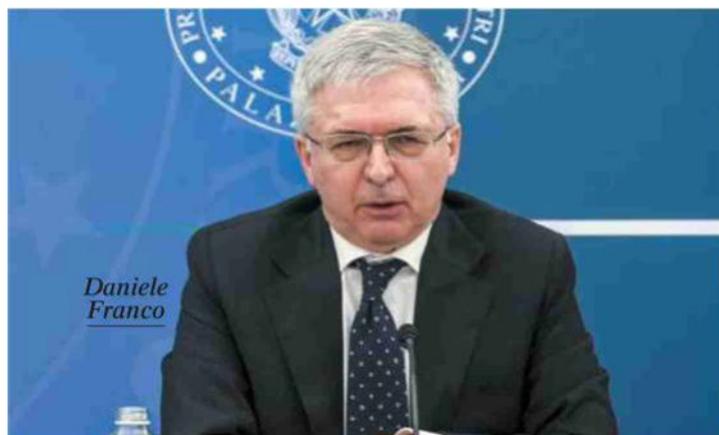
*Le Gacs sono aumentate di 1,2 miliardi  
Scontro sulla delega fiscale. Il governo  
rassicura: le tasse non aumenteranno*

L'ammontare delle garanzie pubbliche sfiora il 16% del pil. In termini assoluti si parla di 282,3 miliardi di euro (il 15,9% del pil per l'esattezza), in gran parte riconducibili al sostegno concesso dallo Stato per garantire liquidità e l'accesso al credito a famiglie e imprese durante la pandemia. Alla fine dello scorso anno, emerge dal Documento di economia e finanza licenziato mercoledì 6 aprile dal Consiglio dei ministri, le sole coperture legate all'emergenza Covid-19 erano pari al 10,1% del pil, in crescita di tre punti percentuali sul 2020. Il grosso dello stock, al 31 dicembre, è

del Fondo centrale per le pmi (147,9 miliardi). Quelle legate a Garanzia Italia di Sace ammontavano invece a 28,2 miliardi, ossia il 1,6% del pil. A questi si aggiungono i 2 miliardi per la riassicurazione dei crediti commerciali e i circa 600 milioni del Fondo prima casa. In parallelo ci sono però altri 103,6 miliardi di euro di stock, il 5,8% del pil, non direttamente legati all'emergenza sanitaria, come le coperture sulle emissioni obbligatorie di Cdp, per la Torino-Lione o sui finanziamenti alla struttura commissariale dell'Ilva. Nel dettaglio il Def conferma l'azzeramento dell'esposizione verso le banche, mentre le Gacs per favorire lo smaltimento delle sofferenze hanno registrato un aumento di 1,2 miliardi. Stabile invece l'ammontare dello

stock di garanzie del settore finanziario, allo 0,8% dall'1,4% del 2019. I 5 miliardi di margine ricavati con il Def messo a punto dalla squadra del ministro Daniele Franco per finanziare un prossimo decreto sostegni atteso entro aprile serviranno anche a incrementare i fondi sulle garanzie sui prestiti. L'ultimo in ordine di tempo a chiedere interventi sul credito è stato ieri il presidente dell'Ance, Gabriele Buia, sollecitando la proroga delle moratorie fino a fine anno, oltre che l'estensione degli incentivi in scadenza a giugno e il riconoscimento del principio della rinegoziazione delle condizioni contrattuali divenute eccessivamente onerose per il caro materiali. Il tesoretto di 5 miliardi è però giudicato insufficiente dalla Uil. Il segretario Pierpaolo Bombardieri, ieri, è

stato ricevuto dal premier Mario Draghi assieme ai colleghi di Cisl e Cgil Luigi Sbarra e Maurizio Landini (che chiede la patrimoniale). Il presidente del Consiglio si è impegnato a portare avanti un dialogo abituale con le organizzazioni dei lavoratori, mettendo in agenda un nuovo confronto dopo Pasqua. Forse già martedì potrebbe invece tenersi l'incontro con Silvio Berlusconi e Matteo Salvini per ricucire sul fisco, dopo la rottura sulla delega e la rissa sfiorata in commissione Finanze. Il centrodestra vorrebbe pareri vincolanti del Parlamento sui decreti attuativi e garanzie, arrivate da Palazzo Chigi, che l'approvazione della delega non comporti aumenti delle tasse. Con lo scontro prosegue lo stallo sulla riforma, ormai ferma, tanto che il governo non esclude di poter ricorrere alla fiducia. (riproduzione riservata)



Peso: 35%

## Caro-materiali, Ance: misure insufficienti per le costruzioni, compensazioni da rivedere completamente

di Mauro Salerno

07 Aprile 2022

Il presidente Gabriele Buia in audizione al Senato ha chiesto interventi urgenti anche per il settore privato



Il decreto legge Energia-Ucraina (Dl 21/2021) all'esame del Senato «non ha misure sufficienti per il mondo delle costruzioni». È il commento arrivato dal presidente dell'Associazione nazionale costruttori (Ance) in audizione di fronte alle commissioni riunite Finanza e Industria di Palazzo Padama.

Sul fronte delle compensazioni alle imprese Buia ha sottolineato «la sensibilità del ministro Giovannini che ha voluto anticipare il 50% dei ristori alle imprese» con la misura introdotta all'articolo 23 del decreto. Per i costruttori, però il punto è che il meccanismo delle compensazioni comunque non funziona «e va rivisto completamente», perché prevede tempi troppo lunghi e procedure troppo complicate per le imprese. «Tanto che finora le imprese a un anno di distanza non hanno visto un euro», ha detto Buia. Il presidente dell'Ance ha lamentato anche l'improvvisa cancellazione dal decreto, avvenuta appena prima della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, dell'introduzione di una causa di forza maggiore per la sospensione dei cantieri a causa del rincaro di materiali ed energia. «Per noi era importante - ha aggiunto Buia - speriamo possa esserci la possibilità di tornarci su» nell'esame parlamentare, perché «le misure sin qui adottate sono molto limitate e hanno tempi di attuazione lunghissimi, incompatibili con l'emergenza del momento».

Se nel mercato pubblico resta alto «l'allarme per il rischio di blocco delle opere pubbliche» Buia ha chiesto interventi anche per il settore privato che assorbe la gran parte degli investimenti in costruzioni e dove i rincari e la difficoltà di approvvigionamento dei materiali da costruzione incidono altrettanto negativamente.

Tra le richieste principali segnalate dai costruttori figurano l'esplicito riconoscimento dell'esimente «della forza maggiore, una proroga dei termini contrattuali e soprattutto il principio della rinegoziazione delle condizioni contrattuali divenute eccessivamente onerose». Infine, ha aggiunto Buia, «occorrerebbe prevedere una proroga automatica dei termini di validità dei titoli edilizi, delle convenzioni urbanistiche, delle dichiarazioni e autorizzazioni ambientali nonché, coerentemente, anche dei termini di pagamento del contributo di costruzione».



Peso:67%

RE ITALY CONVENTION DAY 22 GIUGNO 2022



giovedì, 7 Aprile 2022

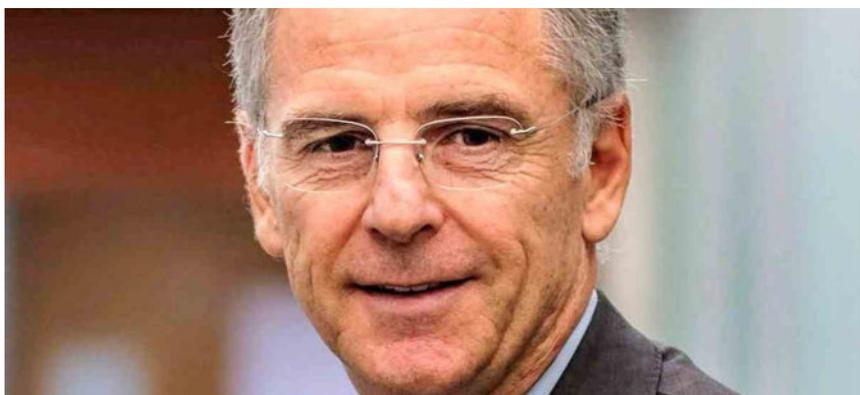
Accedi all'area riservata

Abbonati

Iscriviti alla newsletter

MONITORIMMOBILIARE  
Italian Real Estate News Il più letto in ItaliaHOME **NEWS** MERCATO FONDI IMMOBILIARI MONITOR LEGALE DEALS RISPARMIO GESTITO PUBBLICAZIONI NEWSLETTER VIDEOAVVISI DI VENDITA  
DEGLI IMMOBILI SITI IN TERNI E VITERBO  
SENZA BASE D'ASTA

## NEWS

**Ance: DL anti-rincari, misure insufficienti per le costruzioni**di **E.L.** 7 Aprile 2022

Il decreto legge Energia-Ucraina (DL 21/2021), detto anche DL anti-rincari, all'esame del Senato non ha misure sufficienti per il mondo delle costruzioni. È il commento del **presidente dell'Ance, Gabriele Buia**, in audizione di fronte alle commissioni riunite Finanze e Industria di Palazzo Madama.

Sul fronte delle compensazioni alle imprese **Buia** ha sottolineato la sensibilità del ministro Giovannini che ha voluto anticipare il 50% dei ristori alle imprese con la misura introdotta all'articolo 23 del decreto.

Per i costruttori, il punto è che "il meccanismo delle compensazioni non funziona e va rivisto completamente in quanto prevede tempi troppo lunghi e procedure troppo complicate per le imprese, tanto che finora - ha detto **Buia** - le imprese a un anno di distanza non hanno visto un euro".

Il presidente dell'Ance ha lamentato anche l'improvvisa cancellazione dal decreto, avvenuta appena prima della pubblicazione in Gazzetta Ufficiale, dell'introduzione di una causa di forza maggiore per la sospensione dei cantieri a causa del rincaro di materiali ed energia. "Per noi era importante - ha aggiunto **Buia** - speriamo possa esserci la possibilità di tornarci su nell'esame parlamentare, perchè le misure sin qui adottate

whus Indagini sull'affidabilità e naviga in catasto.

## ULTIME NOTIZIE

7/4/2022 **Ance: DL anti-rincari, misure insufficienti per le costruzioni**7/4/2022 **Gli studi legali con Hines nel nuovo progetto residenziale in zona Bocconi**7/4/2022 **Istat: investimenti 2021, spese per immobili +6,5 mld (Report)**7/4/2022 **Beni confiscati alla mafia: accordo Notariato e ANBSC per la vendita**7/4/2022 **Confedilizia in piazza per la riforma fiscale**7/4/2022 **Arcadis: costi costruzione, +10% a Milano e Roma nel 2021 (Report)**7/4/2022 **Carlyle: closing a 4,6 mld di dollari per il fondo Credit Opportunities II**7/4/2022 **Kruk: in Italia investimenti per 60 mln nel 2021**7/4/2022 **Nomisma: NPE, entro il 2024 aumento dello stock a 400 mld**7/4/2022 **Agroalimentare: al via il primo polo logistico nazionale**

PUBBLICAZIONI NEWS VIDEO EVENTI

sono molto limitate e hanno tempi di attuazione lunghissimi, incompatibili con l'emergenza del momento".

## COMMENTI

## NOTIZIE DELLA STESSA CATEGORIA



7 Aprile 2022 | di E.I.

### Istat: investimenti 2021, spese per immobili +6,5 mld (Report)

L'aumento degli investimenti nel 2021 è stato trainato anche dalle spese relative all'acquisizione o alla manutenzione di



7 Aprile 2022 | di red

### Beni confiscati alla mafia: accordo Notariato e ANBSC per la vendita

È stata siglata a Roma fra il Direttore dell'Agenzia Nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei



7 Aprile 2022 | di E.I.

### Confedilizia in piazza per la riforma fiscale

Confedilizia venerdì 8 aprile sarà in piazza in diverse città d'Italia per spiegare che cosa prevede l'articolo 6 (revisione)



7 Aprile 2022 | di E.I.

### Arcadis: costi costruzione, +10% a Milano e Roma nel 2021 (Report)

Londra al primo posto, seguita da Ginevra e Oslo. Questo il podio del rapporto internazionale stilato da



7 Aprile 2022 | di red

### Carlyle: closing a 4,6 mld di dollari per il fondo Credit Opportunities II

Closing a 4,6 miliardi di dollari per il secondo fondo Credit Opportunities di Carlyle rivolto a società che emettono



7 Aprile 2022 | di E.I.

### Kruk: in Italia investimenti per 60 mln nel 2021

Il Gruppo KRUK ha chiuso il 2021 registrando un utile netto di circa 695 milioni di PLN, (148 milioni di euro), gli investimenti



## Review Web Edition 2 - 8 aprile

Frigerio: Un nuovo approccio agli NPL. E poi Faccio: Nel biotech opportunità di rendimento elevate e Redd: Sempre più AI nell'immobiliare. Musco, CII: Il residenziale è tutto nuovo E molto altro ancora...

## QUOTAZIONI

### REAL ESTATE QUOTAZIONI

	VAR, %	QUOT. €	CAPITALIZ. €	SCAMBI €
00199843	▼▼▼	2.8000	203.491.761	0.000
AEDES SIO	▲▲▲	0.2950	77.689.940	1.036
SPIDECCHI GRUPPO RACCOMI	▲	0.0940	74.040.495	0.039
COIMARES	▲	7.9800	288.130.333	0.040
COVIVIO	▼▼	69.3500	6.559.087.007	0.038
DEA CAPITAL	▼	1.2980	346.062.506	0.127
Gabetti	▼▼▼	1.5640	94.364.825	0.114
HEIDELBERGCEMENT	▲	49.3400	9.789.868.975	0.012
igd	▲	4.3700	482.194.116	0.757
Gruppo MutaOnline	▲▲▲	31.0000	1.240.000.000	1.466
Next Re	▲	3.4300	37.774.775	0.000
RESIAR	▲	0.3710	11.875.479	0.007
REASINVEST AG	▲▲▲	0.1184	213.219.957	0.278

Powered by Traderlink

## NEWSLETTER

Registrati gratis per rimanere aggiornato

il tuo indirizzo email

**Iscriviti ora**



Trova la casa ideale e i migliori professionisti dell'immobiliare.

## TWITTER

## Acquisti dall'estero di coils e lamiere al top, ma la carenza rimane

L'allarme di Ucima rilancia il problema dello shortage di coils e lamiere sul mercato. Una carenza legata sia alle limitazioni nella catena di approvvigionamento sia a fattori contingenti, come il rallentamento della produzione dell'ex Ilva rispetto al suo battente storico. L'anno scorso il consumo apparente di laminati piani in Italia è cresciuto del 29%, 17 milioni di tonnellate contro le poco più di 13 del 2020. E l'import intra-Ue è cresciuto del 24%, mentre quello extra Ue del 40%. A gennaio di quest'anno, secondo i dati del sistema di sorveglianza elaborati da Federacciai, sono entrate nel paese 323.189 tonnellate di coils da fornitori al di fuori dell'Ue, il 5,5% in più rispetto allo stock dello stesso mese dell'anno precedente. Ma per le lamiere gli incrementi sono stati a tripla cifra. L'import di lamiere freddo è cresciuto del 225,7% e le lamiere zincate a caldo sono salite del 456,1%. In generale la quantità di prodotti piani in ingresso in Italia è salita dell'81,6%, da 475mila a 862mila tonnellate. Corrono Turchia, Cina e Corea del Sud. A gennaio anche Ucraina e Russia erano nelle prime posizioni, mentre si affacciano sul mercato Taiwan e Tunisia.

L'industria ha fame di acciaio ma, per tutelare l'equilibrio del mercato interno, l'Ue dal 2018 ha adottato - inizialmente come reazione alla Section 232 decisa dall'amministrazione Usa - un meccanismo di contingentamento dei flussi di importazione all'interno del continente, con quote assegnate paese per paese, a cadenza trimestrale. Un provvedimento che, prima con la ripresa del mercato e ora con l'aggravarsi del quadro geopolitico, viene da più parti messo in discussione. Ad assumere una posizione critica, già nel settembre dell'anno scorso, era stata Ance, l'associazione dei costruttori, parlando di un

«paradosso inaccettabile». Qualche mese prima, a giugno, era stata Acea, l'associazione europea dei produttori di automobili, a stigmatizzare la posizione della Commissione europea. La scorsa estate il dibattito si era acceso proprio in concomitanza con la decisione di Bruxelles di prorogare per tre anni il provvedimento, che proprio a giugno del 2021 era giunto al termine del suo primo ciclo triennale di sperimentazione. Altre voci di protesta, in quel periodo erano state quelle dei produttori di elettrodomestici, di attrezzature da costruzione, di macchine agricole, di macchine elettroniche, dei fornitori automotive, dell'industria eolica. In Italia una voce critica è da sempre quella dei distributori di acciaio riuniti in Assofermet. Dopo la proroga di tre anni decisa nel 2021, con l'invasione russa in Ucraina la Commissione ha messo ancora mano al provvedimento, riassegnando le quote di Russia e Bielorussia. L'Ucraina, come India e Turchia, è stato uno dei Paesi che più ha beneficiato dalla redistribuzione. Decisione stigmatizzata da molti osservatori, visto che al momento la siderurgia di Kiev è fortemente penalizzata dalle conseguenze del conflitto.

— **Matteo Meneghello**



Peso: 13%

# Il Pnrr è a corto di fondi Ma l'energia blocca il Def

*Lo scostamento massimo di 10 miliardi basta solo per le bollette. Ed è caos sulle grandi opere*

■ L'Ance, l'associazione dei costruttori edili, lo ripete dalla fine dell'anno scorso: «La realizzazione del Pnrr è a rischio perché i fondi sono insufficienti e, in alcuni casi, i bandi non sono partiti». Colpa dell'inflazione: l'incremento dei prezzi energetici e il caro materie-prime mettono sotto pressione il comparto delle costruzioni e, di conseguenza, rendono più difficoltoso il conseguimento di alcuni obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza.

Ci sono tre dati certi dai quali partire. Le priorità del Pnrr riguardano 10 infrastrutture del valore complessivo di 35 miliardi. Il rapporto del ministero delle Infrastrutture sullo stato di avanzamento dei 102 progetti prioritari (inclusi quelli del Pnrr) mette in luce che 28 cantieri evidenziavano già alla fine dell'anno scorso problematiche finanziarie. Un dossier dell'Ance di fine marzo, infine, ha denunciato ritardi nell'emanazione dei bandi su 35 progetti dei quali tre afferenti al Pnrr: la diga foranea di Genova (valore 1 miliardo) e l'Alta velocità Salerno-Reggio Calabria che vale 10 miliardi di euro.

E proprio in 10 miliardi di euro è ipo-

tizzato l'ulteriore fabbisogno che consentirebbe ai circa 62 miliardi di programmi infrastrutturali del Pnrr di essere messi in sicurezza. E il caso vuole che ammonti a 10 miliardi lo scostamento massimo di bilancio che il Def, in procinto di essere varato questa settimana, potrebbe prevedere. Il problema è che la finalità di queste risorse è il contenimento dei rincari dell'energia. L'ultimo decreto ad hoc ha già previsto 5 miliardi di interventi che dovrebbero essere coperti proprio con questo stanziamento.

Su queste tematiche fanno fede le parole del ministro dell'Economia, Daniele Franco. «Il Pnrr si può aggiornare, ma non vale la pena disfarlo integralmente e poi ripartire: c'è bisogno di proseguire e di attuarlo, attuarlo, attuarlo», ha dichiarato al Workshop Ambrosetti saba-

to scorso. Insomma, nessuna revisione che imporrebbe il ripartire da zero con la Commissione Ue, ma eventualmente una rimodulazione. Le dieci grandi opere del Piano rischiano? Al momento no. Tutt'al più rallenteranno, come il completamento della Metro C di Roma. Gli ultimi aggiornamenti normativi consentono di mettere in pausa i lavori per cause di forza maggiore come i costi (anche se il decreto Sostegni ha aumentato i rimborsi a favore degli appaltatori). In ogni caso, restano sempre aperte due possibilità per accelerare: fare altro deficit (meno probabile) o dirottare parte

dei fondi di coesione Ue verso alcuni obiettivi del Pnrr.

«Obiettivi», «priorità» sono le parole chiave. Come ha detto il presidente di Confindustria, Carlo Bonomi, fatico a capire se siano più importanti 52 chilometri di piste ciclabili o realizzare quegli impianti di rigassificazione di cui abbiamo bisogno», ha dichiarato. Ecco, la questione-chiave è proprio questa. Esclusi i programmi fondamentali, il Pnrr prevede una serie di micro-interventi la cui realizzazione in virtù del caro-materie prime potrebbe essere compromessa: non solo piste ciclabili, ma anche asili nido e «case di comunità», cioè presidi medici di prossimità. L'Italia, perciò, rischia di non avere né rigassificatori (che nel Pnrr non ci sono) né micro-opere per la sostenibilità né grandi opere fuori dal Piano come la viabilità per le Olimpiadi Milano-Cortina 2026 e l'Autostrada Civitavecchia-Livorno. Una cosa è certa: l'inflazione sta già divorando l'impatto del Pnrr sul Pil 2022 (2 punti percentuali di crescita).

## A RISCHIO

**Sono già in ritardo l'Alta Velocità Salerno-Reggio e la viabilità per le Olimpiadi Milano-Cortina**



Peso:33%

## I numeri

# 191,5

I miliardi di euro destinati da Next Generation Eu al Pnrr italiano. Lo stanziamento è per circa 62 miliardi destinato a grandi infrastrutture

# 6,7%

Il tasso di inflazione registrato nel mese di marzo 2022. Se nei restanti 9 mesi i prezzi restassero fermi, il tasso medio annuo sarebbe del 5,3%

# +2

L'impatto in punti percentuali del Pnrr sul Pil italiano nel 2022. Un incremento che rischia di essere totalmente annullato dall'inflazione



Peso:33%

# Compensazioni accordi quadro, Ance: applicarle subito, a partire da chi ha già nuovi prezziari (come Anas e Rfi)

di Massimo Frontera

I costruttori critici sulla norma del Dl sostegni-ter in vigore dal 29 marzo: il Mims chiarisca che la disposizione si applica a tutte le stazioni appaltanti, anche senza aspettare i decreti prezzi

(articolo aggiornato alle 19:30)

L'obiettivo che si è dato la norma è importante, condivisibile e va nella direzione giusta, ma rischia di essere insufficiente a far fronte alla reale situazione in cui si trovano molte imprese. Di più: rischia di risultare inefficace e intempestiva. Questa, in sintesi, la valutazione che i costruttori dell'Ance danno della [norma contenuta nel decreto legge n.4/2022](#), pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 28 marzo scorso, nel testo convertito in legge.

In sostanza, l'[articolo 29, comma 11-bis](#) consente di compensare a favore delle imprese il divario di prezzo di prodotti e materiali che hanno visto significativi scostamenti nel periodo che intercorre tra l'aggiudicazione o la stipula del contratto e l'effettiva cantierizzazione dei lavori. Un problema che è già drammatico nei casi di singoli appalti, ma che diventa assolutamente insostenibile negli accordi quadro caratterizzati dall'aver orizzonti pluriennali. Erano stati gli stessi costruttori dell'Ance a sollecitare una soluzione. Ma ora, nell'illustrare la novità in una nota riservata ai propri associati, non nascondono la delusione per il testo definitivo che si legge in Gazzetta.

Tanto per cominciare, non piace che l'adeguamento sia una facoltà e non invece un obbligo per la stazione appaltante. Tanto più che l'insostenibile e pressante difficoltà per i contratti in essere, dovuta al caro materiali, avrebbe richiesto - secondo gli operatori - l'adozione di un meccanismo di adeguamento immediato. «Invece, si è optato, ancora una volta, per una soluzione intempestiva, che costringe ad attendere ulteriore tempo, aspettando i risultati di decreti ministeriali che non sono stati ancora adottati», lamenta l'Ance.

Ma la maggiore preoccupazione sta nella possibile interpretazione riduttiva della norma. Norma che, secondo gli operatori, potrebbe suggerire alle stazioni appaltanti centrali e di dimensione nazionale, di aspettare i tempi dei periodici decreti ministeriali sugli scostamenti dei prezzi dei materiali prima di intervenire sui listini degli accordi quadro già aggiudicati e contrattualizzati. Una lettura appunto preoccupa i costruttori, i quali invece ritengono che la norma si possa applicare subito, e si applichi a tutte le stazioni appaltanti,



e che in particolare quelle centrali e nazionali hanno l'autonomia per aggiornare i loro prezzari - come appunto hanno già fatto Rfi e Anas - riconoscendo i nuovi prezzi agli

operatori aggiudicatari.

Per l'aggiornamento dei listini, la norma, indica infatti alle stazioni appaltanti il riferimento dei prezzari regionali. Ma, d'altra parte - osserva l'Ance citando Rfi e Anas - importanti amministrazioni centrali «hanno sempre goduto di un maggior livello di autonomia nella determinazione dei prezzi di appalto, applicando - in luogo dei prezzari regionali - propri specifici prezzari, che vengono comunque aggiornati dalle stesse annualmente, in piena conformità alle prescrizioni della norma codicistica». Da qui la lettura interpretativa dell'associazione secondo cui anche le stazioni appaltanti nazionali che per prassi hanno sempre applicato propri listini - come appunto fanno Rfi e Anas - debbano conformarsi alla norma del Dl sostegni. «In tale contesto - ragionano i costruttori - risulta evidente che le previsioni del comma 11 -bis, al di là del dettato letterale della norma, vadano interpretate in senso estensivo, ricomprendendo nel perimetro applicativo della stessa anche gli accordi quadro banditi da tali committenti nazionali, alla cui base sono posti prezzari autonomi e non regionali». Diversamente, mettono in guardia i costruttori, «la norma sarebbe foriera di una ingiustificabile disparità di trattamento tra stazioni appaltanti - e, parallelamente, tra imprese esecutrici degli accordi quadro - con ripercussioni gravissime per i soggetti coinvolti e conseguente forte rischio di contenzioso». Peraltro, i costruttori fanno notare che gli accordi quadro più "pesanti" banditi negli ultimi anni sono arrivati proprio da Anas e da Rfi «per un importo complessivo ingentissimo; accordi quadro che, a causa degli straordinari incrementi in atto, hanno subito uno squilibrio economico tale da rendere i lavori insostenibili per le imprese». «È evidente, quindi, che, nelle intenzioni del legislatore, con il nuovo comma 11-bis si intendesse fornire rimedio anche - e soprattutto - a tali situazioni, al fine di evitare il blocco di gran parte degli investimenti riguardanti la manutenzione e messa in sicurezza della rete stradale e ferroviaria, che comporterebbe conseguenze gravissime per il pubblico erario, per le imprese di costruzione e per la collettività in generale».

Pertanto, nella lettura dei costruttori, «sembrerebbe ragionevole ipotizzare, altresì, che tali committenti non debbano attendere i tempi di adozione dei decreti ministeriali di rilevazione per adeguare gli accordi quadro da esse banditi. In tali casi, infatti, il riferimento ai decreti ministeriali inserito nella norma sembra interpretabile, al più, come criterio orientativo di massima, ma non come criterio esclusivo di riferimento, ben potendo le committenti, in virtù della maggiore autonomia di cui godono nella formazione del prezzario, aggiornarlo autonomamente ed in via immediata». In conclusione - vista anche la situazione di estrema urgenza - l'Ance chiede di confermare questa lettura attraverso un provvedimento ministeriale «al fine di sgombrare il campo da ogni incertezza e favorire un'applicazione omogenea della disposizione da parte delle committenti».





**OPINIONANCE**  
MONICA TRABUCCHI

# Buia: attualità e sviluppo del settore edile

“

Un'intervista a tutto campo a **Gabriele Buia, presidente di ANCE**, a proposito dei bonus edilizia e dei crediti fiscali, della qualificazione delle imprese e del Decreto antifrode, degli obiettivi dell'Agenda 2030 e dei valori ispiratori dell'associazione.

”



Un prezioso contributo di **Gabriele Buia, presidente di ANCE -Associazione Nazionale Costruttori Edili** su argomenti di attualità stringente come i **bonus edilizia e i crediti fiscali**, la qualificazione delle imprese e il Decreto antifrode, gli obiettivi dell'Agenda 2030 e i valori ispiratori dell'associazione.

Presidente Buia, qual è la posizione di ANCE riguardo i bonus edilizia? È pensiero diffuso che “droghino” il comparto. Non si può pensare, al contrario, che favoriscano la pianificazione e conclusione anche degli interventi più complessi? Dopo anni di bassa crescita e la pandemia, l'Italia è tornata ad essere tra i principali Paesi UE in termini di sviluppo. Un risultato ottenuto soprattutto grazie al settore delle costruzioni che ha rappresentato oltre un terzo della crescita del Pil del +6,5% nel 2021. Risultati che sono stati ottenuti anche grazie agli incentivi e alle agevolazioni legati ai bonus

edilizi. Gli investimenti nel settore, infatti, sono cresciuti del +16,4% nel 2021 con numeri da record: produzione +24,3%, occupazione +11,8%, ore lavorate +26,7%. Questa crescita ha finalmente ridato fiato a un settore che ha attraversato 12 anni di crisi e che è ben lungi dall'essere tornato ai livelli pre-crisi 2007. Rispetto a 15 anni fa il settore registra quasi un 30% in meno d'investimenti. Per il futuro, infine, è bene pensare fin da ora a un piano per i prossimi anni. Gli incentivi devono rimanere per favorire la riqualificazione energetica ma andranno certamente rivisti e se possibile resi ordinari per evitare di alterare il mercato.

La recente stretta sui crediti fiscali rischiava di frenare il volano generato dai bonus edilizia. Qual è la soluzione caldeggiata da ANCE per arginare le truffe? Ritengo ingiusto che la narrazione del Superbonus 110 proceda di pari passo con quella delle truffe legate ai bonus edilizi.



Per il semplice fatto che si tratta di una ricostruzione sbagliata: solo il 3% di quelle scoperte dalle procure italiane ha riguardato questa misura. Questo è avvenuto perché lo strumento è nato, fin dall'inizio, con regole più stringenti e prezzari di riferimento che hanno reso più difficile le frodi. Abbiamo, infatti, chiesto da subito di adottare criteri più rigidi anche per gli altri bonus edilizi. Cosa che è stata fatta solo poco tempo fa. In ogni caso, per arginare le truffe sul Superbonus è decisivo intervenire sulla prima cessione del credito, incrociando i dati dell'Inail, dell'Inps e delle Casse edili con quelle dell'Agenzia delle Entrate. È una procedura che piattaforme per lo scambio dei crediti già seguono. Se notano che qualcosa non va, effettuano controlli a campione.

**La qualificazione delle imprese è una tematica molto cara a lei e ad ANCE: in che modo si può lavorare in questa direzione?** Applicando il modello che è stato istituito per la ricostruzione del Centro Italia dopo il terremoto e secondo il quale i soldi pubblici possono essere utilizzati solo da aziende qualificate, che abbiano cioè la certificazione di un ente terzo circa l'idoneità a fare determinati lavori. Abbiamo sempre detto che anche per i bonus edilizi, trattandosi di risorse pubbliche, serve un vero sistema di qualificazione delle imprese. Solo negli ultimi sei mesi oltre 11.600 aziende si sono iscritte alle Camere di commercio, con Codice ateco costruzioni. Si tratta di un numero che ha generato sospetti e dietro al quale si sono nascosti molti operatori improvvisati. Inoltre, il riconoscimento dei benefici fiscali vincolato all'applicazione dei contratti collettivi del settore edile come deciso dal Decreto antifrodi, costituisce un passo molto

importante in tal senso. Si trattava di una richiesta che avevamo avanzato da tempo al Governo proprio a tutela delle tante imprese sane, dei lavoratori e dei cittadini che stanno usufruendo dei bonus edilizi.

**Gli obiettivi dell'Agenda 2030 stabiliti dall'Onu sono entrati in maniera diffusa nelle strategie delle aziende. Come si sta muovendo l'ANCE in merito?** Il tema della sostenibilità rappresenta uno dei principali obiettivi della politica industriale europea e il fulcro del nostro PNRR. ANCE ritiene che lo sviluppo sostenibile sia la vera chiave per guardare a un futuro di crescita e benessere. La filiera delle costruzioni riveste un ruolo di primo piano nel delineare e mettere in atto questo percorso. Ne è la riprova il fatto che il settore edile è coinvolto in ben 15 dei 17 obiettivi dell'Agenda 2030 dell'Onu per lo sviluppo sostenibile. Nel 2019 l'Associazione è stata la prima in Italia a organizzare e progettare interamente la propria assemblea nazionale secondo criteri di ecosostenibilità, in modo da minimizzare l'impatto di CO<sub>2</sub>. E proprio in quell'occasione ha promosso un "Piano per la vera sostenibilità", individuando sette azioni necessarie per orientare la politica industriale verso la sostenibilità e l'economia circolare. A livello europeo l'ANCE si è fatta promotrice, all'interno della Federazione Europea per le Costruzioni (Fiec), della predisposizione delle linee guida sulla sostenibilità per il settore: un progetto ambizioso, finalizzato a fornire uno strumento concreto e operativo per aiutare le imprese nel processo di transizione.

**Nel 2019 avete lanciato il progetto #bloccadegrado che, prima della pandemia,**

**stava dando ottimi riscontri: è un'iniziativa che sta proseguendo o che intendete rilanciare?** L'iniziativa è stata una bellissima esperienza per la nostra associazione. Ad aprile 2018 nasceva il sito sbloccacantieri.it, strumento messo al servizio dei territori e dei cittadini che con le loro segnalazioni ci hanno permesso di mappare oltre 749 opere ferme nel Paese per un valore di circa 62 miliardi di euro. Una sinergia che si è trasformata in una mobilitazione con chilometri di nostri nastri gialli che segnalavano il degrado, la creazione di un sito Internet attraverso il quale comunicare situazioni di abbandono e la pubblicazione sui canali social delle fotografie. La pandemia ha fermato questa iniziativa e ci ha posto di fronte a nuove sfide.

**C'è una recente campagna ANCE che si basa sui valori fondanti del rugby come sport d'eccellenza in termini di gioco di squadra e di fair play: è, certamente, un invito agli operatori del settore affinché sposino queste ispirazioni nella loro quotidianità.** Lo spirito del rugby incarna bene i valori di chi come noi lavora con passione e serietà. Come sul campo da rugby anche in cantiere, infatti, è importante fare squadra e rispettare le regole per raggiungere gli obiettivi. Costruire è un mestiere duro ma bellissimo perché concreto, per questo ci auguriamo che molti giovani si avvicinino al nostro mondo come a quello del rugby. A tal proposito, mi fa piacere ricordare anche il nostro impegno al fianco de I Briganti di Librino, un progetto di coesione e inclusione sociale che a Catania passa attraverso il rugby e che non si è fermato nemmeno dopo un incendio di natura dolosa. ■



La Fiera delle Costruzioni  
Progettazione, edilizia, impianti

Bologna, 19-22 ottobre 2022

SCOPRI  
DI PIÙ»

# Lavori Pubblici

Informazione tecnica on-line

CREPE  
NEI MURI?RISOLVIAMO  
CEDIMENTI  
GEOSEC[Home](#) [News](#) [Normativa](#) [Speciali](#) [Focus](#) [Libri](#) [Academy](#) [Aziende](#) [Prodotti](#) [Professionisti](#)[Newsletter](#)

## Caro prezzi e sospensione lavori: il nuovo modello ANCE per le istanze

Introdotta la formula di possibile risoluzione del contratto per impossibilità nella prosecuzione dei lavori

di **Redazione tecnica** - 06/04/2022

© Riproduzione riservata



### IL NOTIZIOMETRO

**FISCO E TASSE - 30/03/2022**

Superbonus 110% e unifamiliari: possibile proroga dopo il DEF

**FISCO E TASSE - 31/03/2022**

Superbonus 110% e bonus edilizi: nuovo requisito dal 27 maggio 2022

**FISCO E TASSE - 29/03/2022**

Superbonus 110% e bonus edilizi: in Gazzetta Ufficiale la legge di conversione del Sostegni ter

**FISCO E TASSE - 04/04/2022**

Detrazioni fiscali in edilizia: dall'Agenzia delle Entrate la super circolare con tutte le proroghe

**FISCO E TASSE - 31/03/2022**

Superbonus 110% e proroga SAL sulle unifamiliari: in attesa del DEF

**EDILIZIA - 29/03/2022**

Superbonus 110% e CILAS: serve la verifica sullo stato legittimo?



A poche settimane dalla pubblicazione del **modello per le istanze** da presentare alle **stazioni appaltanti** per richiedere la revisione dei **contratti in corso**, ANCE ha rilasciato un **nuovo schema**, con un'importante novità per le imprese.



### Istanze di revisione contratti per caro prezzi: il nuovo modello ANCE



Non solo la sospensione dei lavori, oggi si parla addirittura di possibile risoluzione del contratto per **eccessiva onerosità sopravvenuta**: si tratta di un'alternativa che va ad affiancare quelle già presenti nel modello precedente, e che chiarisce definitivamente l'impossibilità a proseguire i lavori in assenza di soluzioni negoziali da parte delle Stazioni Appaltanti.

Il documento, che le imprese possono adattare secondo le varie circostanze, ribadisce la sussistenza di forti criticità operative sul normale andamento delle attività di cantiere, a seguito dei numerosi eventi legati al contesto economico e geopolitico internazionale.

### Le cause dell'aumento dei prezzi

In particolare, nelle premesse si evidenziano i **fenomeni inflattivi** e le difficoltà di **approvvigionamento** delle materie prime, che stanno producendo **straordinari incrementi dei prezzi di acquisto** praticati dalle aziende fornitrici, nazionali ed estere. Il riferimento è all'eccezionale aumento, a partire dalla fine del 2020, dei prezzi dell'acciaio, del cemento, dei prodotti petroliferi, del rame, dei materiali plastici e dei loro derivati, con una vertiginosa impennata dei relativi costi che sta determinando un'**alterazione dell'equilibrio contrattuale**.

A ciò si sono aggiunti gli **straordinari rincari dei costi dell'energia elettrica, del gas e del petrolio**, ulteriormente aggravati dall'esplosione del conflitto russo-ucraino; il rallentamento delle attività dei principali centri di trasformazione siderurgici e degli impianti per la produzione di tutti i materiali utilizzabili in edilizia, con un micidiale effetto domino: meno produzione, meno importazioni, meno offerta e prezzi sempre più alti.

## Le soluzioni negoziali

Il risultato? Fornitori e/o subappaltatori sono costretti a revocare gli impegni contrattuali precedentemente assunti, perché non più in grado di onorarli alle condizioni stabilite, se non aumentando enormemente i preventivi.

Per questo, con l'istanza vengono proposte diverse alternative alle stazioni appaltanti:

- la concessione, di una congrua **proroga dei termini contrattuali**;
- la **sospensione totale delle lavorazioni** a causa di una circostanza speciale tale da impedire la regolare prosecuzione dei lavori;
- l'adozione, di una **variante in corso d'opera** che introduca una **clausola di revisione prezzi** tale da scongiurare carenze di effettività dell'offerta economica presentata in fase di gara;
- il riconoscimento di un **equo compenso** volto a ristorare l'appaltatore delle gravi difficoltà di esecuzione;
- l'adozione di misure volte alla riconduzione ad **equità delle condizioni contrattuali**, a fronte della situazione di eccessiva onerosità sopravvenuta.

Infine, nello schema viene appunto introdotta la **riserva di risoluzione del contratto** in assenza di soluzioni negoziali da parte della Stazione Appaltante.



Tag:

LAVORI PUBBLICI

Appalti pubblici

ANCE

## Documenti Allegati



Schema Istanza

Notizie  
Normativa  
Speciali  
Libri tecnici  
Aziende  
Prodotti

Video  
Professionisti  
Prezzari  
Newsletter  
Pubblicità  
Sitemap HTML

Chi siamo  
Iscriviti  
Scrivi per noi  
Contatti  
Informativa sulla privacy

**Lavori Pubblici**  
Informazione tecnica on

Lavori Pubblici è il periodico di informazione tecnica rivolto ai professionisti dell'edilizia

# L'Aquila 13 anni dopo, la città sospesa torna in piazza

*La ricostruzione procede. Dopo il lockdown la fiaccolata per non dimenticare le 309 vittime*

SERENA GIANNICO  
L'Aquila

■ I numeri riferiscono di una ricostruzione che va. Tredici anni dopo il devastante terremoto del 6 aprile 2009, L'Aquila è a due facce: da un lato si pavoneggia dei suoi palazzi rifatti, taluni agghindati da splendidi decori artistici; dall'altro mostra tanti edifici ancora avviluppati e corazzati da tubi, transenne e impalcature. Con macerie che da qualche parte fanno ancora l'occhiolino. Con famiglie che ancora stanno nelle casette, cosiddetti moduli abitativi provvisori, o in file di palazzine anonime, piccoli nuclei sorti nell'immediata periferia. Con l'allarme lanciato appena qualche giorno fa dall'Ance provinciale (Associazione nazionale costruttori edili) riguardo a disdette dei contratti nei cantieri, dovute al rincaro indiscriminato dei materiali e all'impennata selvaggia dei costi dell'energia "causati dalla pandemia prima, dalla guerra in corso poi, e da spregiudicate speculazioni e truffe".

«È VERO - afferma Salvatore Provenzano, titolare dell'Ufficio speciale per la ricostruzione (Usra) dell'Aquila - che è passato

tanto tempo. Ma va considerato che si tratta di un capoluogo di regione e siamo, in Italia, uno degli esempi più virtuosi. Per la ricostruzione del Friuli ci sono voluti 15 anni e i centri colpiti dal sisma erano molto più piccoli». Le cifre: 2 miliardi 373 milioni di euro il costo complessivo delle opere pubbliche da rimettere in piedi; 2 miliardi 225 milioni i lavori finanziati; 1 miliardo 527 milioni, ossia il 64 per cento del totale, sono stati già erogati. Per quanto concerne la ricostruzione privata l'importo necessario era di 8 miliardi e 364 milioni; le somme finora concesse superano i 6 miliardi 142 milioni; le pratiche presentate sono 29.837 e quelle evase 28.998. «Quindi - fa presente Provenzano - ne abbiamo istruite il 97 per cento». «L'auspicio - dice il sindaco dell'Aquila, Pierluigi Biondi - è di proseguire sulla strada della rinascita che la città e il cratere hanno imboccato a pieno. E nei giorni della memoria, questo racconto, di speranza, deve essere un auspicio sia per l'intero Paese che a livello internazionale».

**IERI SERA LE FIACCOLE** sono tornate a riempire le strade del centro. «A causa del Covid - spiega Biondi - per due anni, quelli pas-

sati, siamo stati costretti a celebrare questo momento, intimo ma anche comunitario, in ricordo delle 309 vittime, chiusi dentro casa e solo simbolicamente. La fiaccolata è dolore e raccoglimento. Un pensiero commosso è andato anche alle famiglie del Centro Italia colpite dal sisma; a quelle che hanno pianto le vittime della pandemia e di altri disastri; a quanti perdono la vita nei conflitti che ci sono nel mondo: ora quello che ci colpisce è al confine orientale dell'Europa e, per ciò, il braciere nel Parco della Memoria, a conclusione del corteo, è stato acceso da atleti della Nazionale di ciclismo Ucraina. Ragazzi che ospitiamo negli alloggi del Progetto Case, realizzate, nell'emergenza, dopo la distruzione, nemesi tra accoglienza ricevuta e accoglienza restituita».

**«IL DOLORE È ANCORA UN FIUME** in piena - fa presente Maria Grazia Piccinini, avvocato di Lanciano (Ch), mamma di Ilaria Rambaldi, studentessa 25enne di Ingegneria Edile-Architettura morta, insieme al fidanzato Paolo Verzilli, sepolta sotto le macerie - che cambia colore con le stagioni, con il vento, con il sole, con la notte ma rimane là, vivo e impe-

tuoso e travolge tutto quanto gli si oppone davanti. Nonostante il tempo trascorso, mi sono accorta, riflettendo, che nessuno ha pagato per quanto accaduto. Civilmente ho tentato due cause, che nonostante il trascorrere del tempo, non sono ancora concluse. Penalmente si è chiuso quello che per me è stata una farsa, il processo alla Commissione Grandi Rischi, con la condanna di un solo imputato, al minimo con i doppi benefici di legge, non menzione e sospensione. Non ho potuto fare altro, dopo la sentenza, che ricorrere alla Corte Europea dei Diritti dell'Uomo per ottenere la condanna dello Stato italiano per la condotta dei suoi funzionari, ma sostanzialmente per la condotta dello Stato stesso che non protegge in alcun modo i suoi cittadini, ma li vessa e li umilia. Finora non c'è stata risposta. Se provi a telefonare a Strasburgo ti dicono che il fascicolo ce l'aveva un giudice che poi si è dimesso, poi è andato a un altro che poi adesso ce l'ha un terzo».



La fiaccolata di ieri sera l'Aquila Foto Filippo Tronca



Peso:49%

**CLASS CNBC - LINEA MERCATI 17.00 - "Materie prime alle stelle, come impatta sul settore edile" - (06-04-2022)**

**LINEA MERCATI**

IN COLLEGAMENTO SKYPE  
**ANGELICA DONATI**  
PRESIDENTE ANCE GIOVANI

**MATERIE PRIME ALLE STELLE  
COME IMPATTA SUL SETTORE EDILE**

USD/JPY 123,86  
EUR/USD 1,09  
EUR/GBP 0,83

5,91 ▼ -0,25% STMICROELECTRONICS 35,37 ▼ -3,4  
FARMACEUTICALS PLC 2.036,00 ▼ -1,40% HOWDEN  
NON COPRIREMO FABBISOGNO GAS USA SBLOCCAN

17:06  
Roma

# Tiber Crossing Left in Limbo After War Sends Steel Surging

- Europe has been hard hit, with steel prices jumping by 51%
- U.S. impacted as scrap supply from Russia and Ukraine dwindles

By Eddie Spence, Alberto Brambilla, and Joe Deaux

1 aprile 2022, 07:00 CEST Updated on 1 aprile 2022, 10:29 CEST

A failed tender to build a bridge in Rome highlights another consequence of Moscow's war: soaring steel prices.

There were no takers earlier this month for the 146 million-euro (\$163 million) contract for the Ponte dei Congressi across the River Tiber as steel market turmoil left potential bidders wary of getting burnt. In the three weeks following Russia's invasion of Ukraine, benchmark European steel prices surged 51% as shipments from those countries were taken out of the market.

That's troubling for the continent's recovery as steel remains an essential building block for the modern economy. Spiraling prices, on top of soaring power costs, leave European manufacturers and builders with a hard choice: absorb the pain, pass it on to their customers or curb output.

Europe relied on Russia and Ukraine for a fifth of its steel imports



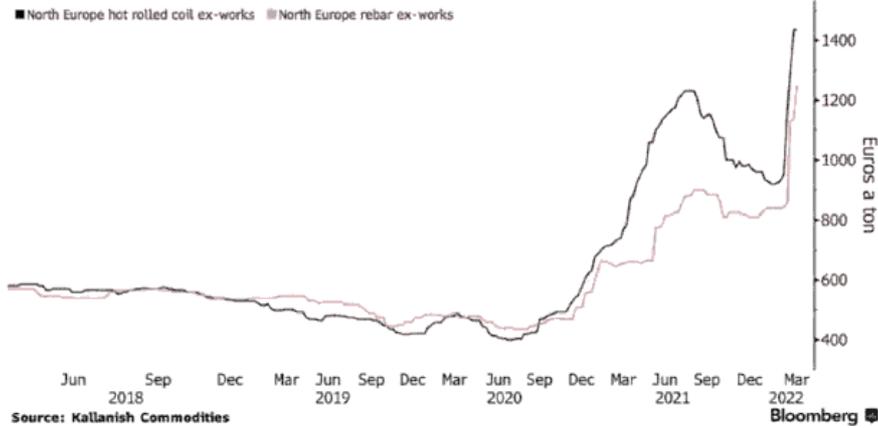
Peso:100%

and the impact was exacerbated by surging energy costs that forced steel mills to reduce production. However, other regions including the U.S. are also being hit by the loss of key products.

Read: Oil Drillers Say Scarce Steel Is One Reason for Flat U.S. Output

“It goes to the very core of the economic activity of major economies like Europe,” said Tom Price, head of commodities strategy at Liberum Capital. “The effect ripples back up the supply chain so that the whole of economic activity is hurt.”

**Record Spike**  
**Prices of key steel products in Europe have hit all-time highs**



The war in Ukraine, coming on top of previous supply-chain disruptions, is already leading to shortages of some grades of steel,



according to Angelica Donati, head of business development at her family's Rome-based construction firm Donati SpA. That includes corten, a naturally rusted steel used in construction.

“Corten steel, mostly produced in Ukraine, is completely unavailable at the moment,” Donati said. “This means that any site where corten is used -- it is a major component for viaducts in Italy, for example -- will inevitably have to stop production.”

Further steel price gains risk demand destruction, according to Bloomberg Intelligence analyst Grant Sporre, who sees the automotive and consumer goods sectors taking the biggest hit.

“Suddenly your car has just increased by 700 to 800 euros to make,” Sporre said. “That wipes out your margin, so you have no choice but to bump prices.”

The impact is also reverberating across the Atlantic. U.S. benchmark steel prices have gained about 56% since Russia's invasion, after tumbling from record levels last year. Electric arc furnaces -- which account for about 70% of American steel output -- get more than half their shipments of key feedstock pig iron from Ukraine and Russia.

“Everybody's scrambling because of the uncertainty,” Timna Tanners, an analyst at Wolfe Research, said in a phone interview.



Peso:100%

The dwindling availability of pig iron is pushing up the price of another feedstock, high-grade scrap, as other EAF producers such as Turkey and Egypt seek to lock-in supplies.

“If they can’t get pig iron from Ukraine and Russia, they need to get scrap, and the best place to get scrap is the U.S.,” said Dan DeMare, director of sales at Heidtman Steel Products Inc. “So in order to keep it here the price had to rise -- that’s what created a price floor on the U.S. market.”

### The Other Big Commodity Shock from War in Ukraine: Javier Blas

China -- the world’s biggest steel market -- also presents upside risks for global steel markets. Lockdowns in the hub of Tangshan have forced some closures of 19 blast furnaces in the area, according to local researcher Mysteel, sending prices higher.

In theory that could provide some relief for mills elsewhere in the world by curbing coal and iron ore costs. But that’s yet to materialize -- prices for both commodities have risen more than 35% in Singapore this year on expectations for Chinese demand to ramp

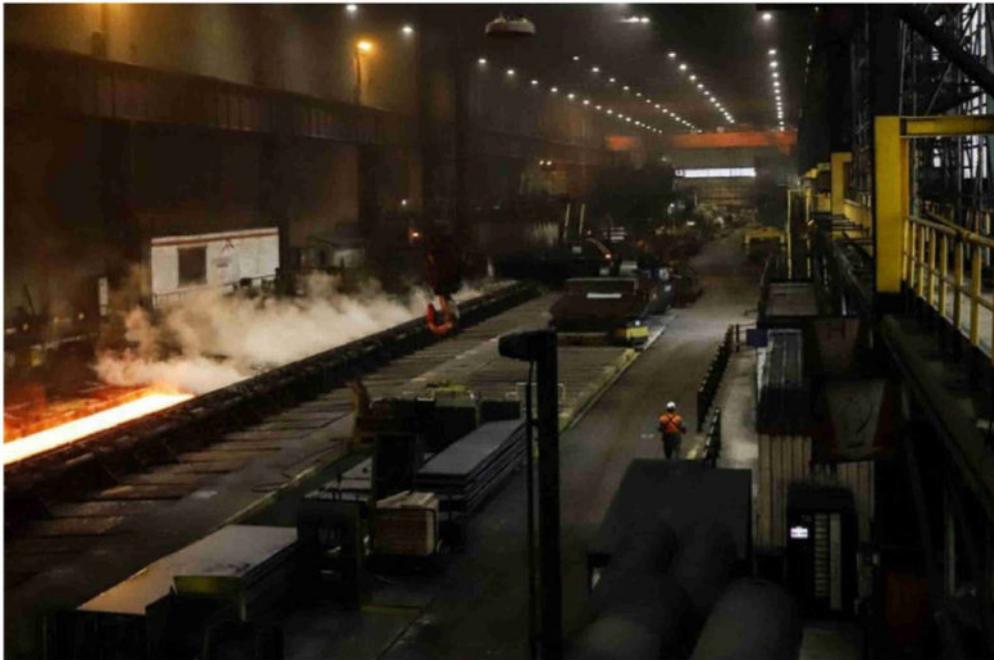


Peso:100%

up.

Any relief may come too late for Suomussalmi, where Finnish troops repelled the Russian army in the Winter War of 1939-1940. The town may now be forced to shelve its own new bridge, after higher steel prices helped to almost double the initial price tag.

“Some of the older folks said this project has been a decade in the making,” Mayor Erno Heikkinen said by phone. “We had an inkling steel prices were inching up, but the surge has really been sudden.”



A rolling mill at the ArcelorMittal SA Ghent steel plant in Ghent, Belgium. *Photographer: Valeria Mongelli/Bloomberg*



Peso:100%

## EDILIZIA IN FIBRILLAZIONE

Sullo sfondo le elezioni per la presidenza dell'Ance previste a fine maggio. Due i fronti: chi vuole discontinuità e chi è più governista

# C'è posta per Draghi dai costruttori

*In 500, senza passare dalle associazioni di settore, scrivono al premier: norme caotiche. Pnrr a rischio*

••• Le imprese edili scrivono a Mario Draghi. E lo fanno senza passare dalle associazioni di categoria. Oltre 500 costruttori, iscritti in alla casa edile, specializzati in opere stradali, civili e industriali che hanno preso carta e penna e si sono rivolti direttamente al presidente del Consiglio dopo la manifestazione organizzata lunedì a Roma.

Un documento fatto di proposte concrete ma anche denunce allarmanti. «Sono state introdotte in maniera parziale, tardiva, mai completa e in continua evoluzione modifiche normative del tutto insufficienti», recita il testo recapitato a Palazzo Chigi, che continua: «Negli ultimi mesi abbiamo registrato la proliferazione di un'incontrollabile messe di decreti legge che si sono sovrapposti creando una confusione di cui il Paese non avvertiva certo il bisogno». «Non c'è più tempo», c'è «il rischio di fallimento nell'attuazione del Pnrr», hanno messo nero su bianco le imprese, secondo le quali, a questo punto, esiste il concreto pericolo «di non poter programmare la realizzazione di migliaia di opere pubbliche e private. Siamo intorno a una media di aumento dei fattori della produzione di oltre il 35%». Tra le idee avanzate c'è la

proposta «di un aggiornamento straordinario dei prezzari in uso». Ma non solo. Le aziende edili chiedono di «consentire la risoluzione contrattuale per eccessiva onerosità soprav-

venuta, senza sanzioni e/o segnalazioni all'Anac per l'appaltatore» e «di garantire l'esonero da responsabilità per causa di forza maggiore, nel caso di ritardi o inadempimenti dovuti agli incrementi in atto e alle difficoltà di reperimento dei materiali».

La lettera indirizzata a Draghi è stata anche inviata ai ministri Giovannini, Orlando, Giorgetti, Cingolani e Gelmini da parte della deputata azzurra Erica Mazzetti, relatrice alla Camera, insieme alla dem Chiara Braga, della legge delega da cui nascerà il nuovo codice degli appalti. «Vi invito, viste le difficili contingenze, ad aprire immediatamente un tavolo di crisi d'impresa allargandolo a tutti gli attori della filiera edile», ha scritto la parlamentare ai ministri.

In calce alla lettera ci sono le firme di circa 500 costruttori italiani, in alcuni casi con

ruoli di rappresentanza anche in Ance, ma che hanno deciso di muoversi da soli. Storici imprenditori, intervenuti anche alla manifestazione romana di lunedì, specializzati nelle opere pubbliche, come Paolo Riva a Milano, Gian Carlo Civelli a Varese, Francesca De Sanctis a Roma, Luciano Menconi a Siena, Piero Iacuzzo a Palermo, Salvo Ferlito a Catania e Angelo Contessa a Brindisi,

oltre al presidente dell'associazione confindustriale Assisital, Angelo Carlini. La missiva si inserisce in un quadro dinamico per i costruttori italiani, chiamati a eleggere in queste settimane il nuovo presidente dell'Ance, come anticipato da Il Tempo nelle scorse settimane. A confrontarsi ci sono l'attuale vicepresidente con delega alle opere pubbliche Edoardo Bianchi, sostenitore di una linea di discontinuità rispetto all'attuale guida di Gabriele Buia, e l'ex presidente degli imprenditori edili di Napoli Federica Brancaccio, che invece si porrebbe maggiormente in continuità con le posizioni



Peso:47%

più conciliative assunte negli ultimi anni dall'associazione. In queste ore si è conclusa la consultazione della base da parte dei cosiddetti saggi nominati con l'obiettivo di sondare gli umori e le preferenze delle imprese a livello territoriale. L'assemblea che eleggerà il nuovo presidente e i suoi vice dovrebbe svolgersi, dicono i ben informati, entro fine

maggio. E intanto, sullo sfondo, si vocifera di un possibile trasloco dell'associazione dalla storica sede di via Guattani, nel quartiere nomentano a Roma, verso l'area della Tiburtina, in cui secondo i rumors potrebbe convergere pure una parte di Confindustria. **FIL. CAL.**

*Trasloco  
Le indiscrezioni parlano  
di un possibile trasloco  
della sede dell'Associazione  
da via Guattani alla Tiburtina*

*La missiva  
È stata recapitata anche ai  
ministri Giovannini, Orlando  
Giorgetti, Cingolani e Gelmini  
da parte dell'azzurra Mazzetti*



**Costruzioni** Settore attraversato da forti proteste contro caro prezzi e norme complesse



Peso:47%

## SOCIAL

### FACEBOOK

**ANCE** Ance  
19 h · 🌐

#dlUcrainaBis #caroprezzi

Nel decreto nessuna soluzione efficace per risolvere le difficoltà del settore. Bene però l'impegno del Governo nel #Def. Il presidente #Buia in audizione Senato della Repubblica



### TWITTER

**ANCE** @ancenazionale · 2h

#Superbonus: gli effetti positivi su economia, occupazione e sviluppo sostenibile. Ne discute oggi a Rimini il vicepresidente @FSanfratello al convegno di @Kyoto\_Club @KeyEnergyit ➡ [keyenergy.it/eventi/program...](https://keyenergy.it/eventi/program...)



**ANCE** @ancenazionale · 1g

#savethedate

📅 13 maggio 2022 ore 10.00  
📍 Teatro Regio di Parma

Si avvicina la tappa finale del progetto #Ance #UrbanRenovationLab. Dieci proposte concrete per rendere possibile la #rigenerazioneurbana #StayTuned

Per info e iscrizioni ➡ [ance.it/2022/03/propos...](https://ance.it/2022/03/propos...)



## LINKEDIN

**ANCE** Ance  
10.118 follower  
2 giorni • 🌐

...

10 miliardi: questo il peso del **#caroprezzi** sui lavori pubblici. Di cui 3 solo sulle opere del **#Pnrr**. Soluzioni immediate o i **#cantieri** chiudono. La denuncia **#Ance** sulla prima pagina de **Il Sole 24 Ore** nell'articolo di **Giorgio Santilli**



## INSTAGRAM

